

# DI MASO IN MASO, DI STORIA IN STORIA

**A piccoli  
passi  
alla scoperta  
del nostro  
territorio**

## IL BOSCO

### IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI – TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto “Piccole guide per grandi scoperte” i bambini e le insegnanti della Scuola dell’Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito “il fuori Pressano”. La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini “interessanti”, conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall’altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

#### Le foglie appiccicose (Parietaria)

“La foglia appiccicosa è con la punta a forma di lancia e ha le righe dentro. Se la strappi e la metti sulla maglia si attacca al vestito. Sulla maglia si può fare tanti disegni: tipo fiori, tipo serpenti sul braccio, la farfalla che è semplice: metti una foglia in mezzo e le altre foglie attaccate alla foglia davanti e si fa la farfalla”.



#### Il secchiello delle cose nel bosco

“Ci servono un secchio e un bastone, con in cima due parti di bastone che si può infilare dentro il manico del secchio. Metti nel secchiello le pigne o foglie o sassi e poi ti sposti da un'altra parte per raccoglierne altre. Tipo quando i tre porcellini andavano con il bastone e il secchiello con la spalla a cercare un posto per costruire la loro casetta. Noi però con le cose nel secchio inventiamo giochi”.



#### La presa dei fiori

“Se si va nel bosco si possono raccogliere fiori e foglie. Per farli mantenere si mettono su un cartone, poi si mette sopra ai fiori un altro cartone e poi invece sopra all'altro cartone si mette il coperchio e bisogna schiacciarli i cartoni, girando le viti e mettendo sopra un peso”.



#### Inventa una storia

Come hanno fatto i bambini potete guardarvi attentamente attorno e a partire da qualcosa che vi colpisce inventare una storia fantastica! Ecco la nostra storia:

“al Maso Spon sotto le case c'è un sottopassaggio. Abbiamo visto una parte chiusa con il muro e in alto una finestra con le sbarre, c'era anche una porta vecchia in legno senza maniglie, ma con la serratura e senza chiave. Abbiamo immaginato che erano delle prigioni. Il poliziotto metteva dentro il ladro, però dopo il ladro riusciva a scappare e non c'era più. Quando siamo andati a vedere il maso i ladri però non c'erano. I ladri non li mettono più lì perché le persone sono gentili. Senza paura siamo passati sotto le case per andare nel bosco”.



**In che modo i bambini della Scuola dell’Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?**

Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL'INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto "Piccole guide  
per grandi scoperte"

# DI MASO IN MASO, DI STORIA IN STORIA

## A piccoli passi alla scoperta del nostro territorio

### IL BOSCO

#### IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI – TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto “Piccole guide per grandi scoperte” i bambini e le insegnanti della Scuola dell’Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito “il fuori Pressano”. La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini “interessanti”, conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall’altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

#### Frottage

“Abbiamo preso un foglio, lo abbiamo messo sopra la foglia girata dalla parte delle righe. Abbiamo ripassato sopra al foglio con un pastello a cera e è uscita la forma oppure lo stampo”.



#### Gioco dei trasforma sassi

“Per terra, sulla strada del bosco, ci sono i sassi. Se portiamo un pennarello possiamo disegnare gli occhi e la bocca e trasformarli in quello che vogliamo: possiamo fare una faccia con gli occhi, possiamo trasformarli in mostriattoli”.



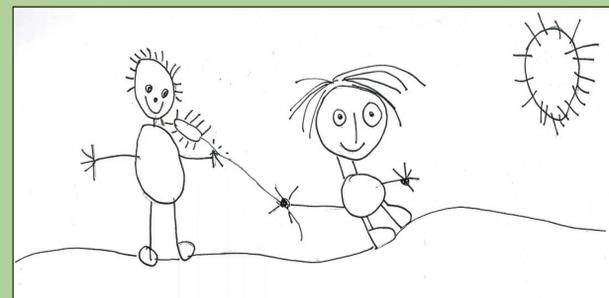
#### Gioco dei “cerca impronte e tracce”

“Il primo che trova l’impronta o la traccia vince. Se facciamo il gioco del silenzio fino alla fine del bosco gli animali non si spaventano e forse vengono e li vediamo. Se vogliamo che non ci mangiano gli orsi dobbiamo parlare e scappano”.



#### Gioco dei “solletichi”

Si possono prendere i “solletichi” e fare il solletico al collo e alle ascelle.



#### Le corse “chi arriva prima”

È un gioco da fare sul sentiero del bosco, da dove incomincia la strada del bosco fino alla valle senza acqua; quella fatta con i sassi e cemento, stando attenti al burrone che è un po’ profondo. Il primo che arriva, vince!



**In che modo i bambini della Scuola dell’Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?** Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL’INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto “Piccole guide  
per grandi scoperte”

# DI MASO IN MASO, DI STORIA IN STORIA

## A piccoli passi alla scoperta del nostro territorio

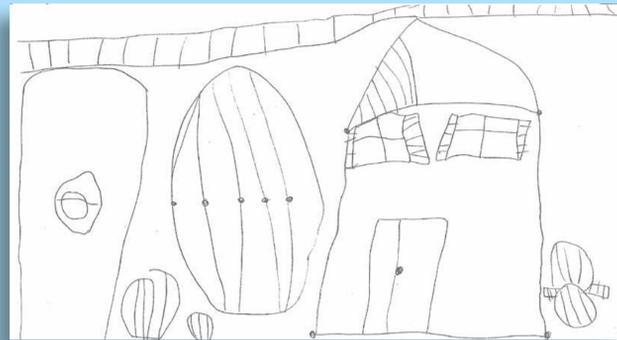
# MASO POLI

## IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI - TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto "Piccole guide per grandi scoperte" i bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito "il fuori Pressano". La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini "interessanti", conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall'altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

### Che cos'è una cantina?

- C.: è un posto dove si fa il vino.  
E.: con l'uva, anche il mio nonno lo fa nel garage agricolo!  
C.: la Valentina ci ha fatto vedere il lievito che serve per fare il vino con il microscopio.  
V.: sì, è uno dove metti quello che vuoi tu e te lo fa vedere più grande.  
C.: la cantina era sotto terra, il vino deve stare al fresco.



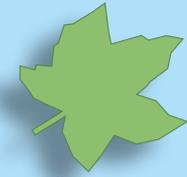
### Il microscopio

- C.: abbiamo visto delle cose interessanti di maso Poli.  
Z.: abbiamo scoperto che lo "scopio" funziona.  
Ins.: come funziona il microscopio?  
C.: tu appoggi gli occhi e ti fa vedere le cose, perché c'è una luce. Appoggi sopra un vetro le cose piccole e tu le vedi grandi.  
Ins.: cosa avete visto?  
C.: il lievito, come era fatto.  
A.: di pallini.  
Z.: che non si muovevano.  
C.: stavano dormendo perché avevano lavorato tanto.



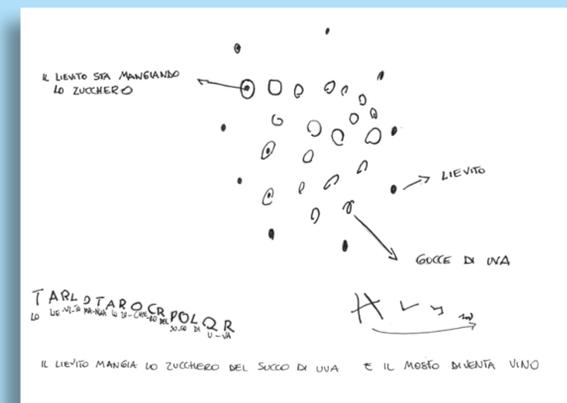
### Per fare il vino ci vuole...

- 1 Succo di uva (mosto)
- 2 Lievito
- 3 "fermentamento" nella botte d'acciaio
- 4 O nella botte di legno per un particolare sapore
- 5 Bottiglie chiuse col tappo



### Come si fa per vedere le cose piccole?

- G.: il microscopio serve per vedere le cose piccole perché noi non le vediamo con gli occhi senza microscopio  
D.: sono d'accordo con quello che ha detto Giorgia, invece il mio nonno ha un telescopio che vedi tutte le stelle ingrandite  
G.: sì, ma noi possiamo anche vedere in piccolo con il microscopio  
L.: io ho visto delle cose ingrandite  
Ins.: quelle cose che hai visto, ti ricordi cosa sono?  
G.: sono delle cose piccole che noi non vediamo con i nostri occhi, però con il microscopio si fanno grandi  
Ins.: come si chiamano quelle cose che abbiamo visto?  
G.: Abbiamo osservato il lievito che serve per fare il vino, mettono il lievito nella botte insieme al succo di uva, si deve aspettare e il lievito fa diventare vino il succo di uva  
D.: il lievito mangia lo zucchero del succo d'uva.  
G.: al microscopio si vedevano puntini rotondi, quadrati, forme strane di colore grigio e nero



**In che modo i bambini della Scuola dell'Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?**  
Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.

Realizzato dalla Scuola equiparata dell'Infanzia di Pressano, dai gruppi "Gufetti" e "Scoiattoli" con le insegnanti Mariangela Cantoro e Roberta Sadler



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL'INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto "Piccole guide  
per grandi scoperte"

**DI MASO  
IN MASO,  
DI STORIA  
IN STORIA**

**A piccoli  
passi  
alla scoperta  
del nostro  
territorio**

**MASO  
POLI**

## IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI - TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto "Piccole guide per grandi scoperte" i bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito "il fuori Pressano". La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini "interessanti", conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall'altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

### Le botti in legno

**V.:** la Valentina ci mette dentro il vino per fare il sapore particolare.

**Ins.:** il sapore particolare...

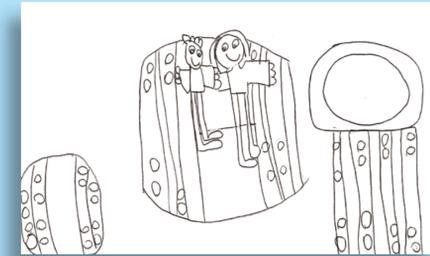
**E.:** sì, il legno!

**Ins.:** le botti di legno danno il sapore particolare al vino. Altre cose da dire?

**E.:** qualcune sono medie, qualcune sono piccole, qualcune grandi. Qualcune sono sporche di vino perché le hanno usate

**V.:** quando non servono più, la Valentina le regala ai contadini, oppure si possono fare i disegni sulle botti, oppure dei divanetti, dei tavolini, dei mobili.

**E.:** durano tre anni, come quando stiamo noi alla scuola dell'infanzia.



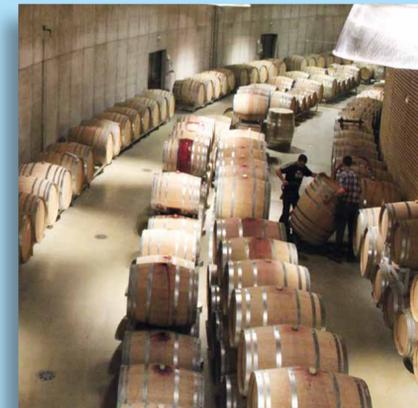
### Non tutte le botti di legno sono uguali

Le botti di legno danno un sapore particolare al vino

Le botti piccole si chiamano barrique

Le botti medie si chiamano tonneau, e hanno questi nomi perché sono fatte in Francia

Le botti grandi si chiamano ovaline e sono fatte in Italia



### Le botti in acciaio

**E.:** sono alte, portano tanto vino.

**Ins.:** voi avete scelto di parlare proprio di queste e non di quelle di legno.

**E.:** sono di acciaio.

**Ins.:** per terra c'era la botte quadrata.

**E.:** l'hanno fatta loro, perché le altre l'hanno fatta altri signori, e quella quadrata l'hanno fatta i signori che c'erano in cantina.

**D.:** dentro ci mettono il lievito col mosto e poi si aspetta che diventi buono.

**M.:** le botti non sono di ferro.

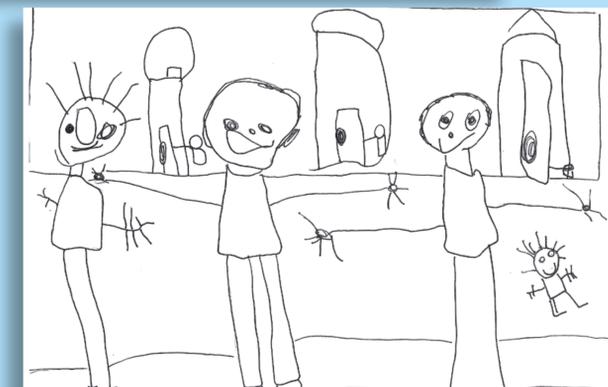
**E.:** perché il ferro arrugginisce.

**M.:** c'è il tappo in alto per riempirle.

**E.:** c'è il tappo per far uscire il vino.

**A.:** c'era una passerella per pulire le botti.

**E.:** anche per riempirle col vino.



**In che modo i bambini della Scuola dell'Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?**

Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.

Realizzato dalla Scuola equiparata dell'Infanzia di Pressano, dai gruppi "Gufetti" e "Scoiattoli" con le insegnanti Mariangela Cantoro e Roberta Sadler



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL'INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto "Piccole guide  
per grandi scoperte"

# DI MASO IN MASO, DI STORIA IN STORIA

**A piccoli  
passi  
alla scoperta  
del nostro  
territorio**

**MASO  
SPIAZZOL**

## IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI - TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto "Piccole guide per grandi scoperte" i bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito "il fuori Pressano". La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini "interessanti", conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall'altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

## Cosa vuol dire maso

**F.:** vuole dire che ci sono poche case, invece è un paese quando ci sono tantissime case.

**A.:** A Brescia ci sono tantissime macchine, è una città di macchine!

**C.:** al maso ci sono poche case, poche macchine eppure ho visto i vigili passare. Le persone sono un po' poche, vanno a piedi con il cane o con il gatto.

## La chiesa

**A.:** guarda c'è una porta! Io ho visto una croce, è la casa del dottore!

**F.:** non è una croce del dottore, è un po' più in su!

**A.:** eh no! È una croce del dottore!

**Ins.:** purtroppo è ora di tornare a scuola. La prossima volta ripartiamo da qui.

## Tornando successivamente in questo luogo, appena ci avviciniamo alla chiesa, i bambini entrano subito

**Ins.:** allora è la casa del dottore come ci dicevi tu l'altra volta?

**G.:** è una chiesetta!

**F.:** stando fuori, quando la porta era chiusa, sembrava la casa del dottore

**A.:** mi sembrava la casa perché aveva una croce.

**F.:** sì, però la croce è un po' più in su, che non è in mezzo e fuori non c'è l'ambulanza del dottore. Dovrebbe avere il tetto piatto e dovrebbe esserci sopra l'elicottero.

**A.:** invece abbiamo aperto la porta e è una chiesetta.

## I bambini poi osservano l'interno della chiesa

**R.:** la chiesa è piccolina. Dentro c'erano le poltrone per sedersi quando c'è la messa e suonano le campane e poi c'era un disegno con tante crepe.

**E.:** c'erano due finestre a forma di mezza arancia con le righe che sembravano gli spicchi.

**R.:** poi io ho visto una finestra tutta rotonda colorata, penetrava il sole e sembrava tutto arancione.

**In che modo i bambini della Scuola dell'Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?**

Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.

Realizzato dalla Scuola equiparata dell'Infanzia di Pressano, dai gruppi "Gufetti" e "Scoiattoli" con le insegnanti Mariangela Cantoro e Roberta Sadler



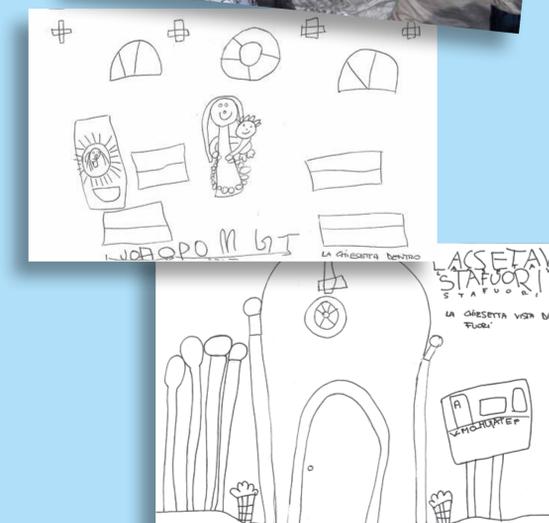
SCUOLA EQUIPARATA  
DELL'INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto "Piccole guide  
per grandi scoperte"



# DI MASO IN MASO, DI STORIA IN STORIA

**A piccoli  
passi  
alla scoperta  
del nostro  
territorio**

**MASO  
SPIAZZOL**

## IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI – TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto “Piccole guide per grandi scoperte” i bambini e le insegnanti della Scuola dell’Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito “il fuori Pressano”. La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini “interessanti”, conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall’altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

## I bambini che sono andati a Maso Spiazzol raccontano la loro esperienza ai compagni che non hanno partecipato

**Ins.:** M. ci ha detto che abitavano con le galline e il coniglio

**E.:** le mucche, i cavalli e i maiali

**Ins.:** pensate agli animali che vivevano al maso! C'erano oggi questi animali?

**C.:** no! Solo il coniglio e le galline

**Ins.:** come mai c'erano questi animali?

**C.:** perché per quei due animali si doveva andare a prendere il fieno, portarglielo la notte, portarglielo il pomeriggio, la mattina. Si fa fatica. Invece al coniglietto e alle galline il mangiare glielo porti subito, che son vicini

**E.:** perché i cavalli sono nella fattoria e le mucche

**C.:** e anche i maiali

**Ins.:** M. ci ha detto che una volta li avevano anche al maso

**E.:** perché i cavalli erano nelle campagne

**Ins.:** a cosa servivano i cavalli una volta?

**E.:** per lavorare!

**C.:** adesso non ci sono. G. si è costruito un carroattrezzi

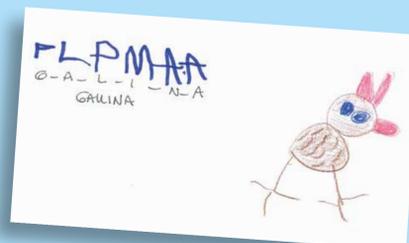
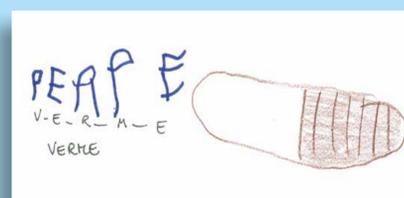
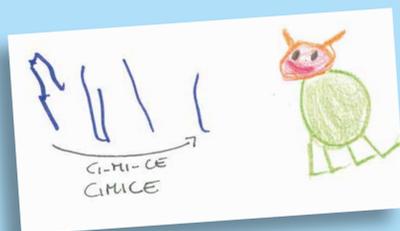
**Ins.:** non era proprio un carroattrezzi, lo ha chiamato carro-raccolta. Si è fatto il progetto e se lo è realizzato

**C.:** non è che lo ha comprato!

**Ins.:** Z. sta dicendo che?

**C.:** gli serviva per prendere le mele, perché se prendi la scala poi qualcuno te la deve tenere, così puoi fare da solo. Saliva come fosse un ascensore, poi raccoglieva le mele e le metteva nel cassone

**M.:** lo fa anche il mio papà, poi col trattore porta i cassoni di mele



**M.:** il mio papà la chiama ruga, quando la trova nell'orto gli mette il sale grosso per non farle mangiare l'insalata

**L.:** di mattina si raccolgono le uova, lo fa anche la mia nonna, quando cantano le galline. Da mangiare si dà il “pastolot”.

**V.:** non è che ci possiamo inventare una storia... con i fiori? Facciamo un cuore piccolo, poi una farfalla, possiamo usare anche altri fiori e le foglioline per fare il prato. Una sola foglia di autunno basta!

**In che modo i bambini della Scuola dell’Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?**

Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.

Realizzato dalla Scuola equiparata dell’Infanzia di Pressano, dai gruppi “Gufetti” e “Scoiattoli” con le insegnanti Mariangela Cantoro e Roberta Sadler



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL'INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto “Piccole guide  
per grandi scoperte”

## IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI – TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

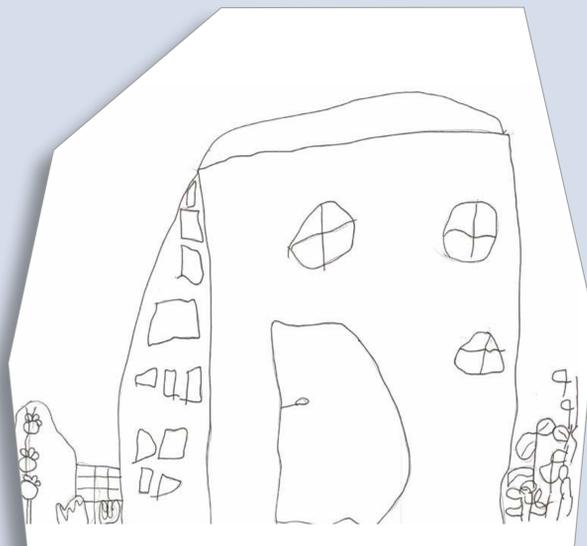
Attraverso il progetto “Piccole guide per grandi scoperte” i bambini e le insegnanti della Scuola dell’Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito “il fuori Pressano”. La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini “interessanti”, conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall’altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

# DI MASO IN MASO, DI STORIA IN STORIA

**A piccoli  
passi  
alla scoperta  
del nostro  
territorio**

## Cos’è un maso?

Il maso è una casa fatta di sassi. I muri sono fatti dritti con un pezzo strano, con un angolo (spigolo inclinato). Ha un orto e tante vigne vicine.



Maso Spon con orto



porta di legno

## Il muro

**D.:** il muro di sassi è duro.  
**G.:** è un pochino storto dalla rovescia.  
**D.:** è grandino, è storto dalla rovescia, è vecchio, è di colore un po’ giallo, giallino e grigio.



muro del maso

**G.:** storto dalla rovescia vuol dire che sotto è più grande e sopra è più piccolo. Quello che ci fa vedere D.

**D.:** è un mattone, i sassi invece sono rotondi e strani. Vuol dire che hanno una forma diversa, i mattoni hanno una forma quadrata.

**In che modo i bambini della Scuola dell’Infanzia possono raccontare alla cittadinanza la propria esperienza di ricerca sul territorio?**  
Il lavoro progettuale delle insegnanti e il loro accompagnamento alla costruzione degli apprendimenti ha permesso di cogliere e valorizzare gli sguardi dei bambini e di sostenere i loro ragionamenti in piccolo gruppo. Le narrazioni collettive che ne derivano mettono in relazione e intrecciano tra loro materiali complessi e articolati come immagini, prodotti grafici, descrizioni, scritture spontanee, stralci di discussioni tra bambini.

Realizzato dalla Scuola equiparata dell’Infanzia di Pressano, dai gruppi “Gufetti” e “Scoiattoli” con le insegnanti Mariangela Cantoro e Roberta Sadler



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL’INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto “Piccole guide  
per grandi scoperte”

# MASO SPON

## IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI - TRA RICERCA, PARTECIPAZIONE E NARRAZIONE

Attraverso il progetto "Piccole guide per grandi scoperte" i bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno indossato i panni dei ricercatori, esplorando quello che hanno definito "il fuori Pressano". La loro azione di ricerca ha portato a scoprire ambienti e spazi ritenuti dai bambini "interessanti", conducendoli da un lato a costruire narrazioni nuove e autentiche del territorio circostante e dall'altro a modificare e trasformare i luoghi esplorati.

## Nuove parole per nuove scoperte

### vecchi attrezzi



la lampada vecchia

**F.:** è una lampada, quella che attaccavano al carro che tirava il bue. Qui c'era un bottone e forse schiacciavi quello, oppure mettevi quella con il fuoco acceso. Il bue tirava il carro e la lampada faceva la luce di notte e di giorno la mettevano al suo posto attaccata al muro.

### cavezara

Abbiamo incontrato, nel giardino di Maso Spon, la signora Mariapia. Ci ha detto di fare un giro sulla "cavezara". Siamo andati a vedere cos'è una cavezara.

La cavezara è una strada piena d'erba che va nelle campagne. Si può entrare con i trattori o a piedi. Quella che abbiamo fatto noi era in salita faticosa e siamo arrivati quasi fino al bosco. Poi in discesa si scivolava perché la terra non era schiacciata ma fatta di sassi, foglie cadute dagli alberi, rametti. Abbiamo trovato anche una lumaca e le formiche.



**E.:** è una strada che poi si stacca e diventano due strade. Noi lo abbiamo trovato nel bosco. Siamo andati da una parte, abbiamo fatto il giro e siamo ritornati dall'altra.

**C.:** vicino a casa mia ce n'è uno.

**Em.:** allora il bivio si trova da tante parti, anche in paese a Pressano.



bivio



sottopassaggio

È una strada che passa sotto qualcosa. Quello che abbiamo visto passa sotto alla casa e ha una forma di arcobaleno. Ci passano sotto le persone, le moto e le macchine.



le irroratrici di una volta

**F.:** queste servono per irrorare dove non si passa con il bue o con il trattore, perché se no si schiacciano le verdure. Metti dentro prima dell'acqua, poi del veleno, poi c'è un lungo, cioè un tubetto. Qui c'è una leva e la schiacci con una mano e la tiri su e viene giù il veleno dal tubo.

**A.:** assomigliano a degli zaini perché sono un po' lunghi e si mettono sulle spalle.

**F.:** sopra hanno un tappo e però non hanno la cerniera. Se vai in moto te lo carichi sulle spalle e se vai con il trattore lo carichi sulla benna o in cabina o nel cassone.

DI MASO  
IN MASO,  
DI STORIA  
IN STORIA

A piccoli  
passi  
alla scoperta  
del nostro  
territorio

MASO  
SPON



SCUOLA EQUIPARATA  
DELL'INFANZIA  
DI PRESSANO



COMUNE DI LAVIS



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
DI TRENTO  
Progetto "Piccole guide  
per grandi scoperte"